



Tempo libero, gioco e azzardo

Intervista agli ultra sessantenni di Carlino

Questa breve intervista nasce dalla volontà di confrontarsi all'interno della comunità sul tempo libero e sulla dimensione del gioco d'azzardo nei nostri paesi. L'iniziativa promossa dall'ANTEAS Regionale – Associazione Tutte le età attive per la solidarietà - si collega alla Legge Regionale 1 del febbraio 2014 con l'intenzione di riflettere sulla realtà dei giochi che prevedono vincite/perdite in denaro e sulla possibilità di costruire alternative valide e condivise. La ricerca a Carlino è realizzata in collaborazione con ANCI Federsanità, Caritas Udine e Carlino, Comunità Solidale ANTEAS Carlino; centro di aggregazione giovanile, AFDS Carlino e Associazione ricreativa culturale "Sarvâs".

Obiettivi del presente documento: lo scopo non è tanto avere uno strumento statistico, quanto attivare il dibattito nella comunità. Quanto di seguito, quindi, non è un report analitico, ma serve per restituire il punto di vista di intervistati e intervistatori sulla tematica affrontata e avviare il confronto.

Pertanto alcuni grafici hanno l'obbiettivo di riportare la dimensione del fenomeno nella percezione delle persone sulla base del "peso" che viene dato ad ogni singola opzione.

Per raggiungere la finalità indicata, l'intervista è stata svolta da un gruppo di volontari nel corso della primavera del 2015, accompagnati da un operatore con cui si sono preparati e confrontati su esiti e impressioni.

Gli intervistati

Hanno partecipato all'intervista 64 persone sopra i 60 anni. Di questi 34 erano donne e 30 uomini.

Quasi il 40% degli intervistati hanno un'età compresa tra i 65 e i 70 anni. Un quarto tra i 71 e i 75 anni e circa un quinto tra i 75 e gli 80 anni. Non mancano, comunque, rappresentanti delle altre fasce d'età dai 60 fino a superare gli 86 anni. Più della metà degli intervistati sono in pensione da oltre 10 anni.



Riguardo al titolo di studio oltre il 60% ha raggiunto la quinta elementare o meno. Circa un quarto hanno completato le scuole medie, le restanti 9 persone sono diplomate.

Via Cussignacco, 49 - 33100 Udine tel. 0432-296644 fax 0432-509497

e-mail: anteas@volontariato.fvg.it

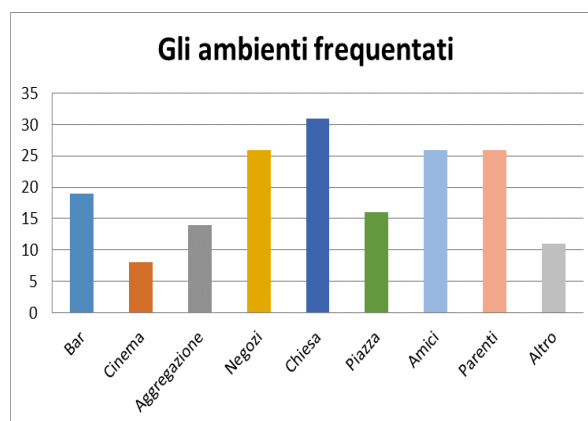
sito: www.anteas.fvg.it

Tempo libero e comunità

Circa metà degli intervistati frequenta abitualmente la chiesa, fra gli ambienti che le persone visitano sovente ci sono i negozi, i bar e soprattutto le case di amici e parenti. Solo un quinto delle persone partecipa alle attività dei centri di aggregazione presenti nel paese. Fra gli altri spazi ci sono, in particolare, quelli legati alle attività agricole, al volontariato e le palestre.

Le attività prevalenti durante la giornata tipo sono la cura della casa e della famiglia. Consistenti sono anche il tempo dedicato al giardinaggio e alla televisione, oltre che al fare movimento. Un ruolo marginale svolgono i viaggi, mentre poche persone si dedicano a particolari Hobbies o al volontariato, ma lo fanno con frequenza.

Alla domanda aperta su cosa esiste di positivo nella comunità di Carlino dominano la vita sociale, gli spazi di aggregazione e i servizi di base per gli anziani. Fra le carenze sicuramente quelle relative ai negozi, sia in generale sia rispetto a servizi specifici, ma sono sentite anche l'assenza di un ambulatorio iniezioni, la difficoltà nella mobilità per la scarsa frequenza dei trasporti o la mancanza di una pista ciclabile. Sono richiesti anche spazi di aggregazione specifici, o per tipologia (bocciodromo, ballo) o per collocazione (Maranutto). Infine alcuni segnalano il desiderio di rafforzare la vigilanza.



Il gioco d'azzardo

Dall'indagine sembra che i giochi a vincita o perdita di denaro non siano particolarmente conosciuti dalle persone. Il "peso" maggiore (il numero in tabella è stato ottenuto assegnando un punteggio alle differenti risposte tanto più alto, quanto più alto è il livello di conoscenza) sembrano averlo: il lotto, il gratta e vinci, le carte e le lotterie. Se si considerano solo i giochi molto o abbastanza conosciuti, emergono ancora il lotto, il gratta e vinci e le carte; solo in misura minore lotterie e bingo. Scommesse via internet o cellulare e roulette televisive sono quasi sconosciute.



Coerentemente con questo i luoghi dove è più facile giocare sono considerati i bar e in misura minore i casinò e le sale bingo. Mentre pochi ritengono sia agevole giocare in casa propria o di amici, ma anche al supermercato e nei centri commerciali.

L'opinione comune è, comunque, che gli ultrasessantenni a Carlino giochino denaro: secondo un terzo degli intervistati poco, altrettanti ritengono che si “azzardi” abbastanza. La maggioranza ritiene che le persone giochino da sole e non in compagnia.

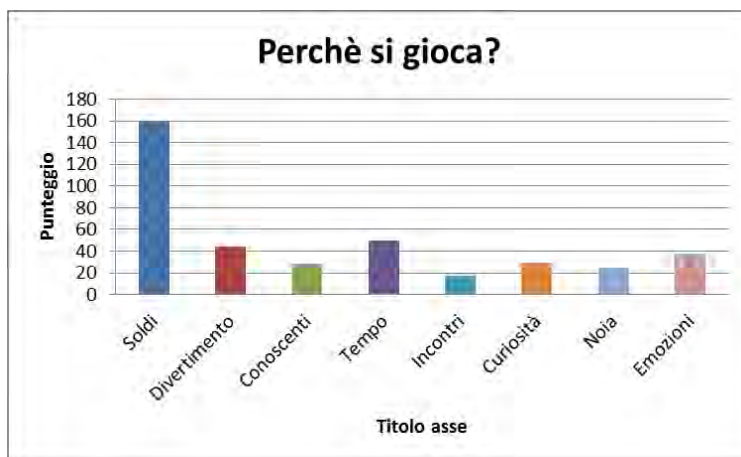
Quale l'obiettivo delle giocate? Secondo il 72% degli intervistati si gioca sempre per denaro. Fra le altre possibili motivazioni ci possono essere il divertimento, la necessità di passare il tempo e la ricerca di emozioni. Alcuni ritengono che si possa provare a giocare per curiosità. Si ritiene che quasi mai si giochi per incontrare altre persone o indotti da conoscenti. Molti ritengono non si giochi per noia, ma non manca chi invece ritiene che questa possa essere una motivazione forte.

Quasi tutti affermano di non prendere parte a giochi con vincite e perdite di denaro, se non di rado: qui i più gettonati sono gratta e vinci, lotterie e lotto o superenalotto.



Le alternative. Un aspetto molto interessante è la forte partecipazione a questa domanda libera. Molti ritengono sia importante rafforzare le attività di aggregazione sia rispetto ai luoghi, sia alla frequenza, sia al panorama delle attività. Fra le proposte: attivare corsi di ballo o di ginnastica, incentivare il gioco delle bocce e altri sport rivolti agli anziani. Molti promuovono: l'attivazione di altre forme di

intrattenimento come cinema, giardinaggio, teatro e canto; l'apprendimento di nuove competenze (corsi di informatica) oppure la promozione forme di gioco “positivo” come la briscola e la tombola. Un ultimo aspetto è quello di promuovere serate a tema e di sensibilizzare le persone sull'argomento, anche al fine di fare pressioni politiche per il contenimento del gioco d'azzardo.



Gli intervistatori

A seguito delle interviste i volontari hanno fatto il punto della situazione e si sono confrontati sulle impressioni raccolte nell'incontro con gli intervistati. Il primo aspetto da sottolineare è stata la buona accoglienza riservata ai volontari, condita da cordialità e forse da troppi caffè. Non ci sono state grandi obiezioni all'intervista, né alla firma delle liberatorie. Alcune persone hanno chiesto di spiegare bene il significato dell'iniziativa. Solo una persona non ha aperto e poche persone hanno espresso un po' di diffidenza, poi superata nel dialogo con gli intervistatori. In ogni caso c'è sempre stata educazione nel confronto. In un caso, la persona ha chiesto di fermare l'intervista. Un elemento che ha facilitato la somministrazione è stata la sostanziale conoscenza fra volontari e intervistati.



L'immagine del fenomeno in Paese. Ascoltando le persone l'impressione è quella di una problematica conosciuta, anche se non sono mancate alcune sorprese. Si ha avuto la sensazione che alcune persone si sono un po' "frenate" durante l'intervista e non si sono aperte del tutto.

Esiste una sostanziale consapevolezza del problema. Una considerazione che emerge di frequente è che chi ha il problema in qualche modo se lo tiene: è una questione spesso considerata privata ed è difficile che emerga. In sostanza, si ritiene che chi gioca molto è ammalato.

Non si nota una grandissima conoscenza dei giochi e l'impressione è che gli anziani nel loro complesso giochino poco d'azzardo e ci sia un buon senso critico.

Detto questo, si nota anche che chi gioca d'azzardo spende molto, tende a minimizzare il problema e a spostarsi di paese in paese: chi gioca a Carlino viene generalmente da fuori e il giocatore di Carlino tende ad andare in altri comuni. Legato a questo si nota una forte possibilità di accesso all'azzardo: sono almeno 5 i locali in paese dove è possibile giocare con le slot. Un altro elemento emerso è la preoccupazione per l'attrazione del gioco nei giovani.



Le sensazioni. Alcuni volontari temevano che l'intervista fosse troppo personale, in realtà questa impressione è stata smentita: la ricerca ha trovato molto interesse e apprezzamento fra gli intervistati. Non sono emersi grandi timori e, anzi, si è notata curiosità e voglia di approfondire. Accanto alla generale attenzione di mostrare che personalmente non si gioca, alcune persone si sono aperte. Si vede anche una certa paura per i nipoti rispetto al tema dell'azzardo, si parla anche di poca consapevolezza fra gli anziani e molte considerazioni sono indotte da ciò che si sente più che da esperienze dirette.